

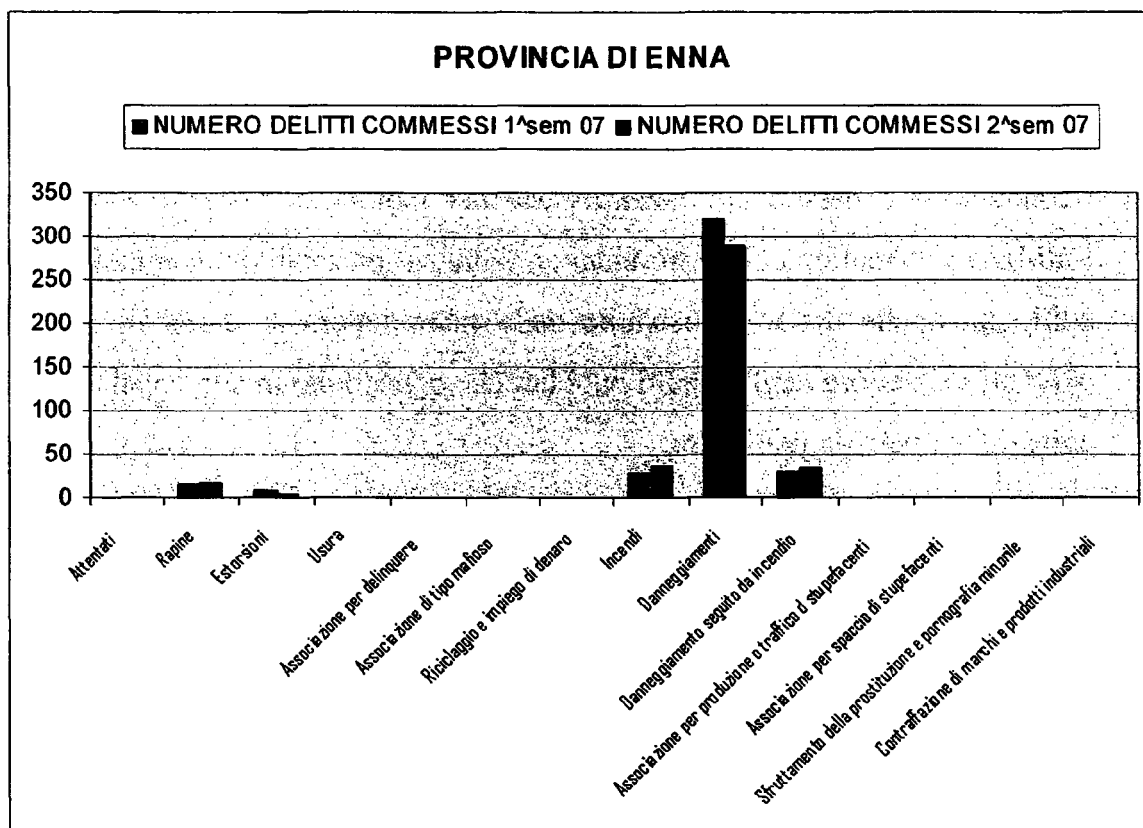
Immutato, anche per la provincia di **Enna**, si è dimostrato il ricorso da parte dei sodalizi, in qualche caso anche stanziali in province limitrofe, all'utilizzo di prestanome quali formali intestatari di ingenti patrimoni in realtà riconducibili a personaggi facenti parte del panorama mafioso ²⁹, nonché l'utilizzo sistematico delle estorsioni ai danni di imprenditori commerciali ed edili, ma anche della imposizione della manodopera ai danni di imprese operanti nel settore degli appalti pubblici che concedono in sub appalto buona parte delle opere da realizzare.

PROVINCIA DI ENNA	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	0	0
Rapine	16	17
Estorsioni	8	5
Usura	0	1
Associazione per delinquere	1	0
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	28	38
Danneggiamenti	320	289
Danneggiamento seguito da incendio	30	35
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	0

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

L'analisi degli andamenti della delittuosità evidenzia un quadro sostanzialmente stabile nei due semestri di riferimento.

²⁹ Vedasi, in proposito, il sequestro beni effettuato dalla DIA nei confronti di RAMPULLA Sebastiano, elemento apicale di "cosa nostra" messinese.



Per quanto attiene agli omicidi, si segnala che gli eventi registrati nel semestre non sembrano avere attinenza con il contesto mafioso³⁰, circostanza che certifica in qualche misura la natura del territorio ennese quale retrovia strategica³¹ per l'organizzazione mafiosa, soprattutto nissena e catanese, ove si verificano solo occasionali azioni di tipo violento.

³⁰In data 22.10.2007, in contrada Montagna Gebbia di Piazza Armerina (EN), personale dell'Arma dei Carabinieri rinveniva all'interno dell'autovettura di proprietà il cadavere carbonizzato di GOVERNALE Carmelo, nato a Enna il 4.3.1971, residente a Piazza Armerina, venditore ambulante, pregiudicato per rapina, furto, lesioni ed altro, allontanatosi dalla propria abitazione nella mattinata del 20.10.2007. Le indagini, allo stato, tendono a valorizzare l'ipotesi dell'omicidio maturato negli ambienti della microcriminalità locale. In data 21.11.2007, in contrada Sottoserra di Barrafranca (EN), personale dell'Arma dei Carabinieri rinveniva il corpo senza vita di CARONTE Salvatore, nato a Mazzarino (CL) il 24.2.1967, residente a Barrafranca, coniugato, disoccupato, con precedenti di polizia per minacce e porto ingiustificato di coltello, attinto alla testa da un colpo di arma da fuoco di calibro imprecisato. In sede di sopralluogo, il personale operante recuperava un coltello di grosse dimensioni che la vittima stringeva ancora in mano. Il CARONTE, affetto da disturbi psichici, alcuni giorni addietro si era allontanato dalla sua abitazione a bordo della propria autovettura, non facendovi più ritorno. Le indagini non consentono, al momento, di escludere alcun movente.

³¹Come si desume chiaramente anche dalla localizzazione dell'ultimo covo del latitante EMMANUELLO Daniele Salvatore.

Nella provincia di **Catania**, gli attuali equilibri criminali mettono in evidenza un mosaico eterogeneo di gruppi:

- SANTAPAOLA, MAZZEI e LA ROCCA³², quali espressioni di “*cosa nostra*”;
- LAUDANI, PILLERA-CAPPELLO e SCIUTO quali momenti di aggregazione più significativi di una frastagliata criminalità organizzata agguerrita ma esterna a *cosa nostra*.

La criminalità catanese agisce attualmente in forma coordinata, facendo tuttavia registrare cicliche faide brevi e cruento, il più delle volte confinate all'interno di singoli gruppi criminali.

I gruppi, anche a fronte dell'azione di contrasto subita, avrebbero consapevolmente minimizzato le situazioni di potenziale belligeranza per ripristinare gerarchie accettate e gestire le attività illegali in un contesto contrassegnato da una fase di tendenziale bilanciamento delle forze in campo³³, sia pure all'interno di un modello criminale molto ancorato a personalismi legati ai gruppi familiari di riferimento.

Cosa nostra in Sicilia Orientale non detiene tradizionalmente il monopolio delle attività criminali e si limiterebbe a gestire interessi strategici ed, in particolare, la manipolazione di appalti pubblici. In tale ottica, le attività illecite secondarie, che si traducono in forme più rozze di pressione sul territorio, vengono lasciate a strutture criminali dal profilo meno evoluto,

³²La famiglia di Caltagirone ha rappresentato in tutta la Sicilia Centro-Orientale un momento di equilibrio e di confronto ed una notevole influenza nel quadro globale degli assetti mafiosi siciliani, facendosi garante degli accordi di pace raggiunti e della stabilità delle relazioni in un vasto comprensorio interprovinciale, nonché ponendosi quale riferimento essenziale attraverso il quale passavano tutte le decisioni su questioni di interesse generale, essendosi trovata vicina alle posizioni di Bernardo PROVENZANO, nonostante la non gradita interferenza del LA ROCCA nel dirimere controversie nelle più delicate vicende mafiose agrigentine e nissene, come ampiamente acquisito nel contesto delle indagini “*Chiaraluce*”, “*Grande Oriente*”, “*Orione*” e “*Dionisio*”.

³³Tali condotte relazionali hanno trovato un accertamento giudiziario nell'ambito del procedimento relativo all'indagine “*Gold King*” (O.C.C.C.n.334/04, RGNR n.6997/03 e R.G.GIP n.2095/04 emessa il 24.06.2004 GIP Tribunale di Catania), facendo risaltare una composita alleanza intervenuta fra talune articolazioni riferibili ai SANTAPAOLA, gli SCIUTO “*Tigna*” e i “*Carateddi*” (un gruppo criminale storicamente alleato del clan CAPPELLO e radicato nella zona di San Cristoforo). Il dibattimento ha confermato una molteplicità di interessi illeciti comuni, tranne che per le estorsioni, comunque pacificamente suddivise sulla base di uno stretto e riconosciuto radicamento territoriale.

rapportandosi con esse secondo forme riconducibili a una sorta di *franchising* criminale.

I SANTAPAOLA, da compatto gruppo consanguineo di diverse *famiglie* mafiose, si presentano attualmente più polverizzati e caratterizzati da conflitti interni, per contrasti insorti nella gestione del potere mafioso e nella spartizione dei proventi illeciti.

Le difficoltà di collegamento della nuova classe dirigente con i capi detenuti ed ancora accreditati di un potere formale, costituiscono perduranti fattori di ingovernabilità, supportati dallo stato di disagio di una parte sempre più insofferente della famiglia, già debilitata da numerose collaborazioni con la giustizia.

La pressione investigativa e giudiziaria³⁴ sembra avere spinto le organizzazioni criminali a ricostituirsi, conferendo, negli arruolamenti dei nuovi affiliati, un peso decisivo ai rapporti parentali per tentare di rendere meno penetrabile la struttura mafiosa alle collaborazioni con la giustizia.

Pur godendo di indipendenza decisionale ed operativa, la famiglia catanese è stata inevitabilmente influenzata dalle dinamiche palermitane. Allo stato, nel ritrovato momento di autonomia, prevalgono interessi connessi alla riunificazione dei quadri direttivi, ciò a dimostrazione che *cosa nostra* è capace di elaborare strategie per elidere le cause di divisione e per ricompattarsi.

Infatti, a fronte dell'episodica emersione di contrasti interni per la rivendicazione di posizioni di preminenza, la famiglia di Catania mantiene una sostanziale unità, pur distinguendosi, anche con dialettiche violente, in due diverse "anime", rappresentate dai gruppi SANTAPAOLA e MAZZEI.

Nel capoluogo, il contrasto tra le diverse anime di *cosa nostra* esprime due linee di condotta, che, seppur non omogenee, possono essere ritenute

³⁴ Tra le indagini più significative, si menzionano le undici operazioni "*Ficodindia*", le sei "*Ariete*", le cinque "*Orione*", le tre "*Orsa Maggiore*", le tre "*Cassiopea*", le due "*Fiducia*", le due "*Titanic*", la "*Grande Oriente*", la "*Tetris*", la "*Pegaso*", la "*Trafo*", la "*Medusa*", la "*Dionisio*" e l' "*Atlantide*", nel periodo tra il 1992 e il 2007.

antitetiche, specie tenuto conto della costante ricerca di ricomposizione dei dissidi anche gravi.

È testimonianza del prefato assunto la capacità recentemente dimostrata dai due gruppi nel superare un breve ed acuto momento di crisi, vissuto all'interno della famiglia catanese di *cosa nostra* con il verificarsi di omicidi di rilievo, ai danni del sodalizio MAZZEI (omicidio di Giambattista MOTTA, ucciso il 03.06.2007) e dei SANTAPAOLA (omicidio di Nunzio AURORA, ucciso l'08.06.2007).

La fibrillazione tra i gruppi è stata interrotta con l'omicidio di Angelo SANTAPAOLA (rinvenuto cadavere il 30.09.2007 e ritenuto figura apicale, ma certamente scomoda dell'omonimo gruppo), che ha posto fine al citato periodo di scontro violento.³⁵

Altri eventi omicidiari avvenuti nel semestre in esame e riconducibili alla criminalità organizzata sono:

- 04.08.2007 in Adrano (CT), omicidio in pregiudizio di Nicolò LIOTTA (nato Adrano/CT, 03.01.1950), ivi residente, pensionato. Due killers, giunti in motocicletta, con il volto travisato da caschi, esplodevano 5 colpi d'arma da fuoco cal. 7.65, che attingevano mortalmente la vittima, mentre si trovava dinanzi ad un barbiere sito in via Bivona n. 17. L'ucciso è padre di Alfredo (nato Adrano/CT, 11.05.1971) e Antonino (nato Adrano/CT, 26.09.1972) "*Trenta lire*", ambedue pregiudicati, detenuti (tratti in arresto nell'ambito dell'operazione "*Meteorite*" del 2006), ritenuti a capo dell'omonimo sodalizio criminale locale e deferiti alla A.G. il 06.06.2007, in quanto ritenuti responsabili del triplice

³⁵ Il 30.09.2007 in contrada Monaco di Ramacca (CT) si riscontrava l'avvenuto duplice omicidio di Angelo SANTAPAOLA (Catania, 02.04.1962) e Nicola SEDICI (Catania, 09.10.1976), pregiudicati, entrambi affiliati al gruppo SANTAPAOLA. I cadaveri venivano rinvenuti completamente carbonizzati all'interno di una casa rurale diroccata. Da un primo sommario esame si evidenziavano sui cadaveri ferite da arma da fuoco. Angelo SANTAPAOLA, figlio di Gaetano, era cugino di Benedetto e reggente operativo dell'omonimo sodalizio. La sua eliminazione potrebbe essere riconducibile ad una non condivisa gestione dell'organizzazione, ritenuta avventata, che aveva sovraesposto l'organizzazione con un aggressivo racket estorsivo, facendo scivolare i SANTAPAOLA verso un confronto frontale diretto con i MAZZEI. Tra l'altro, Angelo SANTAPAOLA era ritenuto mandante e Nicola SEDICI esecutore materiale del citato omicidio di Giovambattista MOTTA (nato a Catania, 29.11.1963), elemento di spicco del gruppo MAZZEI, già coinvolto nell'operazione "*Traforo*".

omicidio ROSANO-CRIMI-FINOCCHIARO, consumato il 27.07.2006 in Bronte (CT). L'omicidio del LIOTTA, pertanto, sembra possa essere riconducibile ad una ritorsione;

- 04.11.2007 in Catania, lungo la via Palazzotto, omicidio di Rinaldo “Renato” SURANITI (nato a Troina/EN, 17.08.1955), coniugato, pregiudicato, sorvegliato speciale, attinto da vari colpi d'arma da fuoco cal. 7.65. La vittima, già condannata nel processo “Orsa Maggiore”, era ritenuta sodale della *squadra* di Picanello del gruppo SANTAPAOLA.

Pur all'interno di un quadro magmatico in continuo divenire, il gruppo SANTAPAOLA si sarebbe ricompattato ed avrebbe quali punti di riferimento³⁶ i capi detenuti Aldo ERCOLANO³⁷ ed il noto Benedetto SANTAPAOLA.

Appaiono di rilievo i riscontri dell'operazione di polizia giudiziaria convenzionalmente denominata “Plutone”³⁸, condotta in Catania il 5 dicembre 2007, che hanno inciso profondamente sugli equilibri criminali della componente legata ai SANTAPAOLA, coinvolgendone una settantina di affiliati.

Peraltro, nell'ambito dell'indagine, è stato tratto in arresto Vincenzo SANTAPAOLA, figlio di Benedetto.

Il complesso investigativo ha confermato le relazioni operative del sodalizio catanese con gruppi della *'ndrangheta*, così come le metodiche di infiltrazione nelle locali attività imprenditoriali e nei pubblici appalti. Altri reati emersi sono le attività di estorsione, 16 rapine ai danni di istituti di credito (prevalentemente del Centro-Nord Italia) e il traffico internazionale di sostanze stupefacenti (cocaina e marijuana).

³⁶O.c.c.c. nr.4707/00 RGNR, nr.568/01 R. GIP e nr.328/05 R.O.O.C., emessa l'01.07.2005 dal Gip presso il Tribunale di Catania (Operazione “Dionisio”).

³⁷Aldo ERCOLANO (Catania, 14.11.1960), vice-rappresentante della famiglia di Catania, nipote di Benedetto SANTAPAOLA, condannato con sentenza passata in giudicato per associazione mafiosa (con ruolo direttivo) ed omicidio (procedimenti “Orsa Maggiore” ed “Orione”).

³⁸Procedimento penale RGNR 7792/02, RGIP 2618/03, OCCC 847/07 emessa il 27.11.2007 dal GIP del Tribunale di Catania.

I gruppi federati con MAZZEI si sarebbero a loro volta resi artefici di un attivo dinamismo, che li ha impegnati a rimodulare gli assetti delle locali strutture criminali territoriali, stipulando accordi di collaborazione con altri sodalizi.

Nella provincia etnea sono presenti anche altri gruppi criminali, nel tempo alleati o in contrasto con la famiglia egemone, che, anche se esterni a *cosa nostra*, operano con metodiche tipiche delle associazioni di stampo mafioso:

- il gruppo PILLERA-CAPELLO, duramente colpito dalle Operazioni “*Titanic*” ed “*Atlantide*”, che è andato incontro storicamente a molteplici trasformazioni e scissioni, coagulandosi su diversi personaggi che ne hanno assunto nel tempo la reggenza. Tra le principali attività illecite per il sostentamento degli affiliati, si registrano le rapine ad istituti di credito;³⁹
- il gruppo LAUDANI, che disporrebbe di basi operative specialmente tra Acireale e Paternò ed è stato pesantemente disarticolato dagli effetti giudiziari delle varie Operazioni “*Tornado*” e “*Ficodindia*”;
- il sodalizio riferibile al Biagio SCIUTO “*Tigna*”⁴⁰, che è stato duramente depotenziato dalle Operazioni “*Ciclope*”, “*Spoletta*” e “*Gold King*”;
- l’ambiente criminale dei CURSOTI⁴¹, attualmente in declino, che sarebbe diviso in due fazioni rispettivamente collegate ai SANTAPAOLA e ai MAZZEI. Gli affiliati sono specializzati nella gestione di scommesse clandestine⁴², nella consumazione di rapine fuori

³⁹ Le rapine “in trasferta”, ai danni di istituti di credito dell’Italia Centro-Settentrionale, costituiscono una tra le principali fonti di sostentamento per i gruppi criminali catanesi, divenuti noti all’opinione pubblica come “pendolari del crimine”. Anche nel semestre in esame le statistiche investigative danno conto di un elevato numero di rapine, poste in essere da “batterie” di pregiudicati catanesi in Toscana, Umbria, Marche, Emilia, Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige.

⁴⁰ Nato a Catania, 31.10.1948.

⁴¹ Presente nei quartieri catanesi di San Leone, Librino e Corso Indipendenza, i suoi aderenti sono dediti principalmente al traffico di sostanze stupefacenti finanziato con i proventi di rapine ed estorsioni. Il gruppo dei CURSOTI si compone di squadre dotate di ampia autonomia ed operanti con grande attivismo specialmente in altre regioni italiane.

⁴² Il 27.09.2007 la Squadra Mobile di Milano eseguiva un’o.c.c.c. emessa dalla locale Procura nei confronti di 34 persone ritenute componenti di un’organizzazione che gestiva scommesse clandestine su eventi

sede ai danni di istituti di credito e nel traffico di droga con la Calabria e il territorio milanese, dove storicamente hanno radicato un vasto spettro di rapporti con la locale malavita organizzata.

Latitante di spicco risulta essere Giovanni ARENA, affiliato al clan SANTAPAOLA.⁴³

Per quanto riguarda la provincia, la situazione dei gruppi riferibili a *cosa nostra* è sinteticamente rappresentata dalla tabella seguente:

Gruppi	Area di influenza
SANTAPAOLA	Catania (Monte Po', Lineri, Picanello, Librino, San Cristoforo, Zia Lisa, San Giorgio, Villaggio Sant'Agata, San Giovanni Galermo, Stazione), Paternò, Acireale, Aci Sant'Antonio, Acicatena, Giarre, Santa Venerina, Zafferana, Fiumefreddo di Sicilia, Bronte.
MAZZEI	Catania, Bronte, Maniace, Cesarò, Misterbianco.
Famiglia di Caltagirone	Caltagirone, San Michele di Ganzaria, San Cono, Grammichele, Mazzarrone, Licodia Eubea, Vizzini, Militello, Scordia, Mineo, Palagonia, Ramacca.

Il quadro sinottico delle presenze di criminalità organizzata di diversa matrice è il seguente:

Gruppo	Area di influenza
LAUDANI	Catania (Canalicchio), Acireale, Giarre, Riposto, Piedimonte Etneo, Gravina, Tremestieri Etneo, San Gregorio, San Giovanni La Punta, Mascalucia, Belpasso, Viagrande.
PILLERA/CAPPELLO	Catania (Civita, Pescheria, San Cristoforo, San Berillo Nuovo, viale Mario Rapisardi), Calatabiano, Fiumefreddo, Giardini Naxos (ME), Taormina (ME).
CURSOTI	Catania (San Cristoforo, Angeli Custodi, Trappeto Nord, San Leone, Librino, Corso Indipendenza).
SCIUTO	Catania (San Cristoforo, Viale Mario Rapisardi).

sportivi. A capo del clan sono risultati due pregiudicati catanesi, uno dei quali esponente di spicco dei CURSOTI e già stretto collaboratore del capo storico Jimmy MILANO (deceduto).

⁴³ Nato a Catania il 09.08.1956 e ricercato dal 1993, Giovanni ARENA risulta colpito da numerosi provvedimenti restrittivi e, in particolare, da un ordine di esecuzione emesso dalla Procura Generale di Catania siccome condannato in via definitiva all'ergastolo per omicidio volontario, associazione mafiosa, traffico di droga ed altro.

In particolare, in Calatabiano e Fiumefreddo, con proiezione verso i limitrofi comuni di Giardini Naxos e Taormina (ME), opera il gruppo CINTORINO, espressione del sodalizio PILLERA/CAPPELLO, attivo nel settore delle estorsioni, così come già indicato in precedenza riguardo alle proiezioni dei gruppi catanesi sul territorio della provincia messinese.

In Adrano si registrano presenze dei sodalizi SCALISI-CIARAMIDARO (espressione del gruppo LAUDANI), SANTANGELO-CORTESE “*Taccuni*” (nell’orbita dei SANTAPAOLA) e del gruppo capeggiato dai fratelli LIOTTA “*Trentalire*”, in contrasto per il controllo delle locali attività illecite, in particolare per il controllo del mercato degli stupefacenti⁴⁴.

L’esame sintetico di questo complesso arcipelago, caratterizzato da equilibri provvisori, mette in luce la tendenza dei gruppi criminali etnei a coagularsi in cartelli di tipo federativo attorno alle uniche autentiche famiglie mafiose, dando vita ad un’architettura reticolare, flessibile, permeabile a nuove alleanze, capace di alimentarsi di nuove strategie per percorrere comuni progetti illeciti.

In tale direzione, il fattore principale di destabilizzazione è rappresentato dall’eccessiva frammentazione dell’architettura criminale, che spinge i sodalizi ad assumere iniziative al di fuori delle regole e ad autolegittimarsi con la violenza.

Per quanto riguarda lo spettro delle attività criminali primarie, le componenti mafiose inserite nell’area di *cosa nostra* gestirebbero in autonomia il traffico e lo smercio di droga.

⁴⁴ Si ricorda il già citato omicidio di Nicolò LIOTTA (Adrano/CT, 03.01.1950), padre di Alfredo (Adrano/CT, 11.05.1971) e Antonino (Adrano/CT, 26.09.1972) “*Trenta lire*”.

Nel settore degli stupefacenti, Catania si conferma quale mercato in espansione, non sottoposto a controlli criminali di tipo egemonico, in quanto diversi gruppi si contendono affari illeciti in regime di concorrenza, senza apparenti conflittualità e utilizzando numerosi canali di rifornimento e di distribuzione al minuto.

Lombardia, Calabria e Puglia si confermano mercati di smistamento per partite di cocaina provenienti dal Sud America (Colombia, Honduras ed Ecuador) o dal Medio Oriente. Inoltre, i riscontri investigativi hanno portato all'individuazione di tre distinti assi di collegamento con :

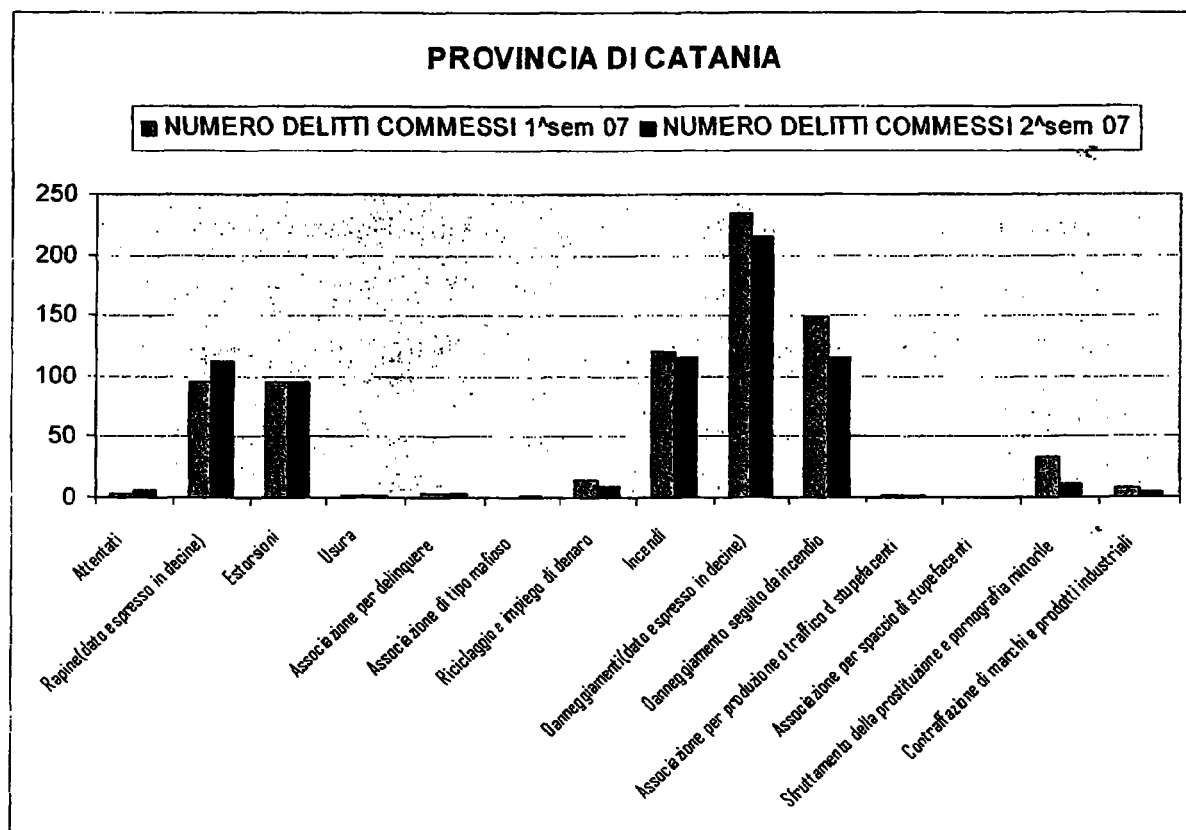
- Napoli e piana di Gioia Tauro;
- nord Europa (Germania e Olanda);
- Madrid per i traffici che, attraverso la Spagna, arrivano dal Sudamerica.

L'operazione "*Arcangelo*" della DIA ed altri riscontri giudiziari hanno messo in luce l'esistenza di un flusso di rifornimento privilegiato di cocaina da Napoli, area che si porrebbe come valida alternativa di mercato, per prezzo e qualità dello stupefacente, rispetto ad altre sorgenti tradizionali.

Il gruppo SANTAPAOLA ed altri sodalizi catanesi preferirebbero rivolgersi alla *camorra* per trattare l'acquisto di consistenti partite di droga, poiché i cartelli napoletani e campani fornirebbero eroina e cocaina a prezzi convenienti, concretizzando in qualche caso una valida alternativa al contatto diretto con trafficanti sudamericani ed albanesi.

PROVINCIA DI CATANIA	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	3	7
Rapine(<i>dato espresso in decine</i>)	95,6	112,7
Estorsioni	95	95
Usura	2	1
Associazione per delinquere	3	3
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	15	10
Incendi	120	116
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	233,5	215,8
Danneggiamento seguito da incendio	148	115
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	34	11
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	8	5

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



L'analisi degli indici statistici della delittuosità dimostra una diminuzione dei danneggiamenti e degli incendi, a fronte di una sostanziale tenuta delle denunce per estorsione, offrendo un complessivo *trend* positivo.

In aumento il fenomeno delle rapine, caratteristico della delinquenza, anche organizzata, dell'area.

Le estorsioni caratterizzano la principale forma di intervento con la quale *cosa nostra* e le altre matrici criminali organizzate manifestano la propria influenza sul territorio catanese.

Cosa nostra eserciterebbe azione estorsiva diretta nei confronti degli operatori economici presso i mercati ittici. Particolarmente colpiti risulterebbero i redditizi mercati di Catania e Portopalo di Capo Passero (SR), dove si registrerebbe l'interferenza dei gruppi SANTAPAOLA e MAZZEI⁴⁵.

L'estorsione risulta colpire, oltre le aree economiche tradizionalmente più esposte (commercio, piccoli e grandi operatori economici, mercati in genere, cantieri), anche i singoli cittadini vittime di furto d'auto o in abitazione, attraverso il meccanismo del c.d. "*cavallo di ritorno*".

Appaiono paradigmatici i reiterati (quattro in quattro giorni) danneggiamenti ed attentati incendiari subiti da Andrea VECCHIO, costruttore edile, titolare della COSEDIL SpA., imprenditore edile affermato a livello locale e presidente provinciale dell'A.N.C.E. di Catania, l'associazione che riunisce gli imprenditori edili aderenti a Confindustria⁴⁶. I fatti, avvenuti nell'agosto 2007, complessivamente producevano alla vittima danni valutati in circa € 400.000⁴⁷.

⁴⁵ La capacità di penetrazione del sodalizio MAZZEI nei mercati ittici della costa orientale siciliana era stata evidenziata già con l'operazione "*Medusa*". Con sentenza del 22.07.2006 la Prima Sezione Penale del Tribunale di Catania ha inflitto 13 condanne, principalmente ad esponenti dei clan MAZZEI e CAPPELLO, disponendo la confisca di 4 imprese specializzate nella commercializzazione di prodotti ittici.

⁴⁶ Attività d'indagine convergevano nell'indicare precise responsabilità del gruppo SANTAPAOLA e del suo reggente, Angelo SANTAPAOLA, recentemente ucciso. Il 05.10.2007 i Carabinieri sottoponevano a fermo uno degli attentatori, mentre un secondo indagato si rendeva irreperibile; entrambi risultavano affiliati al gruppo SANTAPAOLA.

⁴⁷ Il danno economico subito dalla COSEDIL veniva prontamente risarcito con un intervento del Commissario nazionale antiracket.

Significativi anche i segnali investigativi dei perduranti interessi dei principali gruppi criminali nel tentativo di inquinare importanti assetti economici e i pubblici appalti.

Nel periodo di riferimento nel territorio di competenza non sono stati adottati provvedimenti di scioglimento di enti locali per infiltrazioni mafiose⁴⁸.

Nel territorio della provincia di **Siracusa** operano, con basso profilo di esposizione, sodalizi criminali che vantano alleanze con le organizzazioni mafiose catanesi.

La diffusione territoriale dei prefati gruppi è condensata nella seguente tabella.

GRUPPI	Area di influenza
APARO-TRIGILA	Siracusa, Solarino, Floridia, Sortino, Palazzolo Acreide, Noto, Avola, Rosolini, Cassibile, Pachino.
BOTTARO-ATTANASIO	Siracusa (zona sud, Ortigia).
NARDO	Lentini, Carlentini, Augusta, Francofonte, Villasmundo, Scordia (CT), Militello Val di Catania (CT).
Santa Panagia	Siracusa (zona nord).

Tra gli schieramenti che compongono il panorama criminale siracusano vige allo stato una situazione di convivenza pacifica, che conduce in taluni casi a una collaborazione nella gestione di alcune attività illecite nel settore del traffico di droga. Da sottolineare che lo stato di detenzione dei capi e del vertice operativo e gestionale di gran parte dei gruppi prima indicati costituisce un significativo fattore di limitazione delle capacità criminali sul territorio. Per quanto attiene i traffici di stupefacenti, sono emersi collegamenti tra il gruppo BOTTARO-ATTANASIO e sodalizi presenti in altre province siciliane, oltre che in Campania.

⁴⁸ L'ultimo consiglio comunale sciolto in conseguenza a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso è quello di San Giovanni la Punta (2003).

Dalle inchieste sono anche emersi canali di rifornimento della droga dalla Calabria e da altre regioni italiane.⁴⁹

PROVINCIA DI SIRACUSA	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	0	0
Rapine	129	109
Estorsioni	43	45
Usura	0	5
Associazione per delinquere	4	1
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	6
Incendi	68	58
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	106,1	88,2
Danneggiamento seguito da incendio	89	97
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	5	7
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	16	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

L'analisi degli indici di specifica delittuosità provinciale evidenzia una sostanziale stabilità del quadro complessivo nei due semestri di riferimento.

⁴⁹ Il 02.07.2007 personale del Commissariato di P.S. di Priolo eseguiva un'o.c.c.c. nei confronti di 6 persone accusate di spaccio di cocaina. Le indagini accertavano che i rifornimenti dello stupefacente avvenivano in Calabria (Operazione "Muschitti").

L'11.07.2007 i Carabinieri della Compagnia di Noto, in esecuzione di o.c.c.c. emessa dal Gip presso il Tribunale di Siracusa, arrestavano 22 persone ritenute responsabili di spaccio di droga. Le indagini hanno consentito di disarticolare una fitta rete di spacciatori di cocaina, eroina, metadone ed hashish. Canali di rifornimento portavano a Catania, Roma e Firenze (Operazione "Minimarket").

Nella provincia di **Ragusa**, l'incidenza di fenomeni criminali di tipo mafioso si segnala soprattutto nel versante occidentale del territorio ibleo (Vittoria, Comiso, Acate, i comuni interessati), anche se le connotazioni strutturali delle locali consorterie evidenziano autonomia operativa e non sono assimilabili in senso stretto a quelle proprie di *cosa nostra*.

Sempre alta risulta l'incidenza di episodi di danneggiamento nel Vittoriese, con attentati incendiari in Comiso ed Acate, soprattutto ai danni di aziende agricole e commerciali.

Il settore agricolo, e, in modo speciale, il mercato ortofrutticolo di Vittoria costituiscono il volano dell'economia provinciale ed attorno all'agricoltura ed alla zootecnia gravitano i principali interessi illeciti della criminalità locale.

A tale proposito, giova ricordare che la notte del 22.07.2007 si sviluppava un grave incendio all'interno del mercato ortofrutticolo di Vittoria, che provocava la completa distruzione di 10 box e dei mezzi al loro interno custoditi. Sempre in tema di fenomeni criminali che hanno attinenza con il settore, si riscontra la frequenza di abigeati⁵⁰ a danno di locali aziende zootecniche, riferiti anche al furto di equini, di cui è stato talvolta ipotizzato il successivo uso nelle corse clandestine.⁵¹

L'analisi degli indici di talune delittuosità specifiche del territorio della provincia mette in evidenza una sostanziale stabilità, pur con qualche leggero miglioramento nella numerosità dei reati spia di estorsione tra i due semestri di riferimento.

⁵⁰ Il 12.12.2007, davanti al Gup presso il Tribunale di Ragusa si è tenuta udienza per 17 imputati di associazione per delinquere finalizzata a furti di animali (processo "Abigeus").

⁵¹ L'08.08.2007 i Carabinieri interrompevano una corsa clandestina di cavalli con calesse lungo la strada provinciale "Maremonti", nel Siracusano: 8 persone venivano denunciate e 2 cavalli sottoposti a sequestro. Nel corso dell'operazione "Arcangelo", eseguita dalla DIA, è stato rilevato l'interesse di elementi di spicco del gruppo SANTAPAOLA per le corse ippiche, sia legali che clandestine. In particolare, è stata rilevata la proprietà di cavalli da corsa da parte di Angelo SANTAPAOLA, ucciso, già reggente operativo del clan: trattasi di tre purosangue, la cui proprietà era riconducibile, attraverso prestanome, a Francesco, Vincenzo ed Angelo SANTAPAOLA, che venivano sottoposti a sequestro a Catania e presso gli ippodromi di Floridia (SR) e delle Capannelle (RM). Dalle indagini emergeva la loro partecipazione a concorsi ippici nazionali.

PROVINCIA DI RAGUSA	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	0	1
Rapine	67	46
Estorsioni	12	13
Usura	3	0
Associazione per delinquere	4	5
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	1	3
Incendi	21	20
Danneggiamenti	492	481
Danneggiamento seguito da incendio	53	52
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	7	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

